mente oltramonti, van superbe di squisitissimi rami, ai quali per lo più è dovuto il pregio dell'opera, e che soleva egli chiamare calcografiche anzi che tipografiche edizioni. Ed è perciò che nelle sue non metteva mai intagli, se non quando il bisogno il richiedea strettamente; intendendo che i soli tipi, l'elegante distribuzione di essi, la giusta proporzione delle margini, l'accuratezza dell'esecuzione e la buona carta formar ne dovessero il vero pregio, ed a rilevare bastassero il merito del valente Tipografo: per cui ebbe a dire il chiarissimo Conte Castone della Torre di

Rezzonico nel suo Poemetto posto in fine dell' Epithalamia exoticis linguis reddita a. 1775, *al verso* 86:

» Qui de' Manuzj le corrette forme,
» E de' Giunti il candor non vinto in pria
» Vince Bodon col fusile metallo,
» Impressor degno d'Amatunta e Pafo.

Ben debbo avvertire che il decidere su questo lavoro, siccome più volte si spiegò il dilettissimo mio Consorte, s'appartiene in singolar modo alle principali Accademie di Europa. Ed in vero sembrava a lui che, pel complesso e per la vastità di dottrina intorno ad ogni maniera di ar-